

Intelligenza artificiale e altri demoni

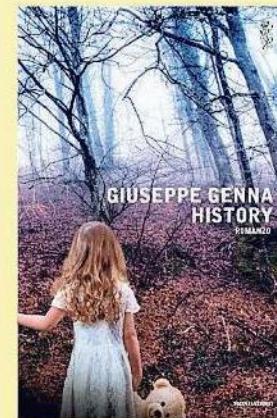
Tra autofiction e fantascienza, "History" di Giuseppe Genna affronta il tema del rapporto ambiguo tra l'uomo e le macchine. In un futuro sconvolgente e plausibile

di **Fabio Galati**

L'elastico si tende. La fionda vibra nella mano. Le dita lasciano la presa. Il sasso schizza più veloce dell'occhio. È il nuovo romanzo di Giuseppe Genna, *History*. Un antefatto ubriacante, fluviale, in cui si aggruma la descrizione degli anni Settanta e Ottanta. Poi il lancio, la storia che corre come il sasso della fionda. Al centro *History*, ragazzina che soffre di "autismo assoluto". Ma soprattutto l'intelligenza artificiale che si sta sviluppando in centosedici centri di ricerca avanzati (tecnopolis) in tutto il mondo. E che è molto incuriosita da *History* e dalle sue visioni. E poi lui, l'io narrante, scrittore "licenziato ogni giorno" assunto al tecnopolo che ha soppiantato la Mondadori nel palazzo di Segrate. Assunto per creare un contatto con *History*. Genna affronta di petto una delle questioni più rilevanti che la società si prepara ad affrontare: la relazione con macchine che stiamo progettando per avere la capacità di evolversi. Fantascienza? La risposta la dà l'autore stesso facendo apparire nel romanzo Raymond Kurzweil, futurologo, l'uomo che ha teorizzato l'avverarsi della singolarità tecnologica, il momento in cui i cambiamenti scientifici saranno così rilevanti da tagliare fuori gli esseri umani incapaci di ibrarsi con le macchine. Kurzweil è il capo dei

letterario. *History* comunica in modo frammentario, ma allo scrittore chiede: "Tu di che colore sei fatto dentro?". Lei dentro è fatta di terrore: "Sembra di stare di fronte a una persona all'acme di una scossa sismica". Nei suoi sogni-visioni emerge sempre un uomo nero, una Trista Figura. La mente artificiale è attratta da questi incubi. E un'occhiata alla copertina del libro fa lampeggiare un'altra citazione del connesso Genna: una bambina presa per mano da *Slender Man*, icona horror del web. Immanente rimane sempre lei, la mente artificiale. "Abbiamo varcato le colonne, siamo in oceano aperto, da qui in poi non calcoliamo nulla siamo calcolati": è l'avviso di Kurzweil al nuovo assunto. E l'autore si getta senza risparmio su questa frontiera. Non fantascienza, ma romanzo filosofico. Con un'altra, importante protagonista. La scrittura: abbondante, sinuosa, volutamente ipnotica. E nel gioco di specchi dell'autofiction è lo stesso protagonista a ricordare la missione dello scrittore: "Rendere poetica la mente".

Google Labs e Genna lo inserisce (in versione ologramma, tanto per non sbagliare) come l'arruolatore del protagonista scrittore. Un corto circuito tra realtà e romanzo che vale quanto un manifesto



TITOLO: HISTORY	AUTORE: GIUSEPPE GENNA
EDITORE: MONDADORI	
PREZZO: 24 EURO	PAGINE: 527

